

Arte: volti di donne al centro della mostra di Dayan a Roma

18:11 28 OTT 2013

(AGI) - Roma, 28 ott. - "MiraMe", "guardami" e' il titolo della mostra di Silvia Dayan, argentina, di origine ebraica, cittadina del mondo e da venticinque anni in Italia. Dayan pone al centro del suo percorso artistico le donne, perche' alle donne l'artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni. A partire dal 31 ottobre i suggestivi spazi del RistorArte "Il Margutta" ospiteranno alcune sue opere selezionate dalla curatrice Francesca Barbi Marinetti. "L'amore per i materiali utilizzati - gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela - si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo" ha affermato la stessa Barbi Marinetti. La mostra sara' inaugurata giovedi' 31 ottobre alle 18,30 e durera' per un mese intero fino al 30 novembre.(AGI) Mal

A Roma 27 dipinti dell'artista israelo-argentina Silvia Dayan

11:21 31 OTT 2013

(AGI) - Roma - E' approdata a Roma l'arte di Silvia Dayan, artista israelo-argentina, naturalizzata italiana, le cui opere saranno esposte nei suggestivi spazi del RistorArt "Il Margutta", regno di Tina Vannini. Da questa sera fino al 7 dicembre si potranno ammirare 27 dipinti dell'artista, selezionati dalla curatrice Francesca Barbi Marinetti, per la mostra 'MiraMe'. Al vernissage d'inaugurazione partecipera' Riccardo Pacifici, presidente della comunita' ebraica romana, nonche' amico di Dayan: "La conosco da tanti anni, una mamma e una donna affettuosa, legata alle nostre tradizioni" ha dichiarato Pacifici. "Secondo me l'arte deve essere uno strumento per professare l'essere cittadini del mondo non solo a parole. Ma anche per mezzo dell'azione pratica. E Dayan riesce ad esprimere le sue emozioni attraverso le immagini che dipinge" ha aggiunto. Secondo Dayan "il sangue ti fa parente.

La lealta' ti fa famiglia. E l'altruismo di Pacifici, in ogni occasione, mi da' la sensazione di essere con la mia famiglia in Israele e in Argentina". Il presidente della comunita' ebraica di Roma e' per Dayan una persona "nobile e leale, difensore e protettore del suo popolo. Che ama come se stesso.

Dentro di se' vede in noi la sua famiglia, la nostra famiglia" ha concluso l'artista. Alla serata inaugurativa sara' presente anche Rosanna Cancellieri, giornalista e conduttrice televisiva che da anni segue e promuove l'arte di Dayan. L'evento espositivo incontra inoltre lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996. Tra le numerose iniziative all'estero, la Ong gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri "Campana de Palo", situato nella periferia di Buenos Aires, citta' natale di Dayan,

impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale. L'artista devolvera' parte del ricavato a sostegno del progetto.(AGI) .



L'AGENDA DI CENTRO SUONO PER VIVERE LA TUA CITTÀ

Evento: "MiraMe", di Silvia Dayan

Dove: RistorArt "Il Margutta", via Margutta 118

Quando: A partire da giovedì 31 ottobre 2013 dalle ore 18.30

Descrizione: Fino al 7 dicembre i suggestivi spazi espositivi dello storico ristorante vegetariano RistorArt "Il Margutta" ospiteranno alcune opere dell'artista argentina Silvia Dayan. La mostra "MiraMe" incontra lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), ong costituitasi nel 1996. e che, tra le varie iniziative, gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri "Campana de Palo", situato nella periferia di Buenos Aires, città natale di Dayan, impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale. L'artista devolverà parte del ricavato a sostegno del progetto.

nuova
Agenzia Radicale 
supplemento telematico di Quaderni Radicali

"MiraMe", ovvero "Guardami"

Pubblicato Martedì, 29 Ottobre 2013 19:15

Questo il titolo, e l'anima, dell'evento espositivo di **Silvia Dayan**, artista argentina di origini ebraiche, in Italia da ben 25 anni, le cui opere – selezionate dalla curatrice **Francesca Barbi Marinetti** - verranno presentate all'interno dei suggestivi spazi del RistorArte "Il Margutta" di Roma a partire dal prossimo 31 ottobre.

«L'amore per i **materiali utilizzati** - gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela - si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo» ha affermato la stessa Barbi Marinetti.

Al centro del progetto artistico della Dayan ritroviamo infatti **la figura della donna**, motore spirituale e viscerale, fulcro energetico, fonte di bellezza e di forza. La mostra unisce poi l'occasione artistica allo spirito solidale di **Mo.d.a.v.i. Onlus** (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996 che gestisce il centro di aggregazione per **ragazzi di strada e ragazze madri "Campana de Palo"**, situato nella periferia di Buenos Aires, città natale della Dayan.

Parte del ricavato sarà infatti devoluto a sostegno del progetto. "Ancora una volta la solidarietà è l'elemento caratteristico" afferma **Tina Vannini**, proprietaria del Margutta, che ha commentato così la propria adesione all'iniziativa: «Della Dayan ho amato subito il modo di comunicare, caldo e passionale. È scattato in me il desiderio di accoglierla nei nostri spazi espositivi appena ha cominciato a parlarmi delle sue pennellate di colore, che - oltre alla materia – custodiscono e svelano pensieri ed emozioni dell'universo femminile. Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice, Francesca

Barbi Marinetti, mi ha mostrato il progetto artistico e le opere selezionate: donne belle, forti, fiere. Che si guardano, si ritrovano e si mostrano».

Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30, come di consueto, il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista **"Tacchi Misti"**, effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena - rigorosamente green - appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano.

L'inaugurazione di "MiraMe" si terrà giovedì 31 ottobre alle 18.30. Un evento d'arte e di solidarietà, a cui non si può mancare.

Regina Picozzi

CORRIERE DELLA SERA

Mirame, la passione delle donne diventa arte

Dal 31 ottobre al 7 dicembre la personale di Silvia Dayan al RistoArte «Il Margutta»

ROMA - Le passioni delle donne catturate dalle pennellate dell'artista: volti, sguardi, profili e persino ombre che escono dalla tela e colpiscono lo spettatore per intensità. «MiraMe» (guardami) è il titolo della mostra di Silvia Dayan -argentina, di origine ebraica, cittadina del mondo e da venticinque anni in Italia - che si inaugura nella serata di giovedì 31 ottobre al RistoArte «Il Margutta» (via Margutta 118).

FLUSSO VITALE - «Dayan utilizza materiali come gesso, carta di giornale e garze e li incorpora nei suoi dipinti a olio su tela - spiega la curatrice della mostra, Francesca Barbi Marinetti- Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo». Ed è proprio l'immersione nelle ombre di un femminino che molto ha da svelare ciò che cattura l'amica giornalista Rosanna Cancellieri che da anni segue e promuove l'arte di Dayan e che sarà presente all'inaugurazione.

SOLIDARIETA' - L'inaugurazione della mostra sarà un'occasione per parlare non solo di donne, ma anche di solidarietà. L'artista devolgerà parte del ricavato a sostegno di Mo.d.a.v.i. onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996. Tra le numerose iniziative all'estero, la Ong gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri Campana de Palo, alla periferia di Buenos Aires, città natale di Dayan, impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale.

TACCHI MISTI - Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30 come di consueto il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista «Tacchi Misti», effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena - rigorosamente green - appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi.

30 ottobre 2013

Avanti!

“MiraMe”, approda a Roma l’arte di Silvia Dayan

Dopo aver esposto in varie città del mondo torna a Roma l’arte di Silvia Dayan, argentina, di origine ebraica, cittadina del mondo e naturalizzata italiana. “MiraMe” è il titolo della mostra che da questa sera fino al 7 dicembre sarà allestita presso i suggestivi spazi del RistorArt “Il Margutta”, regno indiscusso di Tina Vannini. Ventisette le opere di Dayan, selezionate dalla curatrice Francesca Barbi Marinetti, autrice del testo critico. L’evento artistico rappresenta anche un’occasione che lega l’arte contemporanea alle inclinazioni di volontariato, grazie alla presenza della “Mo.d.a.v.i.” onlus. Al vernissage di questa, tra gli altri, parteciperanno il presidente della comunità ebraica romana Riccardo Pacifici, legato all’artista da un rapporto di reciproca stima e affetto, e la giornalista Rossana Cancellieri che da anni segue e promuove l’arte di Dayan.

DAYAN: MIRA ME, MA CON ATTENZIONE - Sulla scelta del titolo “MiraMe”, “guardami”, l’artista ha spiegato che lo scopo è quello di invitare chi osserva a farlo prestando attenzione, mentre sul richiamo iconografico di volti e figure femminili Dayan ha confidato che dentro di lei «vive una donna che ama l’uomo in tutta la sua grandezza, che dialoga con lui. Un lui rappresentato da mio padre, dai miei figli, per esempio». «Nei miei dipinti nell’ombra – ha proseguito l’artista – c’è sempre l’uomo. La donna con l’ombra dell’uomo finisce la linea. L’uomo sta sempre dietro, a sostenere la donna».

PACIFICI: DAYAN ESPRIME LE SUE EMOZIONI CON LE IMMAGINI – Al vernissage d’inaugurazione parteciperà Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica romana, nonché amico di Dayan: «La conosco da tanti anni, una mamma e una donna affettuosa, legata alle nostre tradizioni» ha dichiarato Pacifici. «Secondo me l’arte deve essere uno strumento per professare l’essere cittadini del mondo non solo a parole. Ma anche per mezzo dell’azione pratica. E Dayan riesce ad esprimere le sue emozioni attraverso le immagini che dipinge» ha aggiunto.

IL CONNUBIO ARTE E SOLIDARIETÀ – L’evento espositivo di Dayan incontra anche lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996. Tra le numerose iniziative all’estero, la Ong gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri “Campana de Palo”, situato nella periferia di Buenos Aires, città natale di Dayan, impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale. L’artista devolgerà parte del ricavato a sostegno del progetto.

Silvia Sequi

FNM
www.fashionnewsmagazine.com

di Ivano Rocco Montrone

MiraMe di Silvia Dayan.

Aprire nel RistorArte “Il Margutta” a Roma la mostra dell’artista argentina.

A partire dal 31 ottobre i suggestivi spazi del RistorArte “Il Margutta” (Via Margutta, 118 – Roma) ospiteranno alcune delle opere dell’artista argentina Silvia Dayan nella mostra “MiraMe”. La curatrice della mostra Francesca Barbi Marinetti dichiara che «L’amore per i materiali utilizzati – gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela

– si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo».

Infatti, l'artista **Silvia Dayan**, argentina e di origine ebraica, pone al centro del suo percorso artistico **le donne**, perché alle donne l'artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni.

Ed è proprio l'immersione nelle ombre di un femminile che molto ha da svelare ciò che cattura l'amica giornalista Rosanna **Cancellieri**, che da anni segue e promuove l'arte di Dayan e che sarà presente all'inaugurazione.

Inoltre, l'evento espositivo di Dayan diventa un punto di incontro con lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. Onlus (*Movimento delle associazioni di volontariato italiano*), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996.

Ancora una volta la solidarietà è l'elemento caratteristico della mostra, come afferma Tina Vannini, proprietaria del Margutta, che ha commentato così la sua adesione all'iniziativa: «Di Dayan ho amato subito il suo modo di comunicare, caldo e passionale, pur non avendo ancora visto le sue opere. Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice **Francesca Barbi Marinetti** mi ha mostrato il progetto artistico e le opere da lei selezionate per **MiraMe: Donne belle, forti e fiere che si guardano, si trovano e si mostrano**».

Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30, come di consueto, il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista "Tacchi Misti", effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena – rigorosamente green – appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi.

La mostra resterà aperta **fino al 30 novembre 2013**.

Itali@Magazine

'MiraMe': la pittrice Silvia Dayan parla di donne, emozioni e solidarietà

di **Elisabetta Rossi**

"MiraMe", "guardami" è il titolo della mostra di Silvia Dayan, argentina, di origine ebraica, cittadina del mondo e da venticinque anni in Italia. Dayan pone al centro del suo percorso artistico le donne, perché alle donne l'artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni. A partire dal 31 ottobre i suggestivi spazi del RistorArte "Il Margutta" ospiteranno alcune sue opere selezionate dalla curatrice Francesca Barbi Marinetti. «L'amore per i materiali utilizzati – gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela – si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo» ha affermato la stessa Barbi Marinetti.

Ed è proprio l'immersione nelle ombre di un femminile che molto ha da svelare ciò che cattura l'amica giornalista Rosanna Cancellieri che da anni segue e promuove l'arte di Dayan e che sarà presente all'inaugurazione.

L'evento espositivo di Dayan incontra lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996. Tra le numerose iniziative all'estero, la Ong gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri "Campana de Palo", situato nella periferia di Buenos Aires, città natale di Dayan, impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale. L'artista devolgerà parte del ricavato a sostegno del progetto.

Ancora una volta la solidarietà è l'elemento caratteristico della mostra, come afferma Tina Vannini, proprietaria del Margutta che ha commentato così la sua adesione all'iniziativa:

«Di Dayan ho amato subito il suo modo di comunicare, caldo e passionale, pur non avendo ancora visto le sue opere. È subito scattato in me il desiderio di accoglierla nei nostri spazi espositivi quando ha cominciato a parlarmi di pennellate che – oltre la materia e il colore – erano ricche di pensieri ed emozioni dell’universo femminile al quale lei si dedica. Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice Francesca Barbi Marinetti mi ha mostrato il progetto artistico e le opere da lei selezionate per MiraMe: Donne belle, forti e fiere che si guardano, si trovano e si mostrano».

Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30 come di consueto il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista “Tacchi Misti”, effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena – rigorosamente green – appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi.

Silvia Dayan ha esposto in varie città del mondo, ricordiamo le esposizioni presso il Complesso Monumentale del Vittoriano di Roma e all’Hotel Villa d’Este di Cernobbio.



Roma, al via la mostra dell’artista argentina Silvia Dayan

“MiraMe”, “guardami” è il titolo della mostra di Silvia Dayan, argentina, di origine ebraica, cittadina del mondo e da venticinque anni in Italia. Dayan pone al centro del suo percorso artistico le donne, perché alle donne l’artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni.

A partire dal 31 ottobre i suggestivi spazi del **RistorArte “Il Margutta”** ospiteranno alcune sue opere selezionate dalla curatrice **Francesca Barbi Marinetti**. «L’amore per i materiali utilizzati – gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela – si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo» ha affermato la stessa Barbi Marinetti.

Ed è proprio l’immersione nelle ombre di un femminile che molto ha da svelare ciò che cattura l’amica giornalista **Rosanna Cancellieri** che da anni segue e promuove l’arte di Dayan e che sarà presente all’inaugurazione.

L’evento espositivo di Dayan incontra lo spirito solidale di **Mo.d.a.v.i. onlus** (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituita nel 1996. Tra le numerose iniziative all’estero, la Ong gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri “Campana de Palo”, situato nella periferia di Buenos Aires, città natale di Dayan, impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale. L’artista devolverà parte del ricavato a sostegno del progetto.

Ancora una volta la solidarietà è l’elemento caratteristico della mostra, come afferma **Tina Vannini**, proprietaria del Margutta che ha commentato così la sua adesione all’iniziativa: «Di Dayan ho amato subito il suo modo di comunicare, caldo e passionale, pur non avendo ancora visto le sue opere. È subito scattato in me il desiderio di accoglierla nei nostri spazi espositivi quando ha cominciato a parlarmi di pennellate che – oltre la materia e il colore – erano ricche di pensieri ed emozioni dell’universo femminile al quale lei si dedica. Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice Francesca Barbi Marinetti mi ha mostrato il progetto artistico e le opere da lei selezionate per MiraMe: Donne belle, forti e fiere che si guardano, si trovano e si mostrano».

Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30 come di consueto il Margutta affiancherà alla mostra la **Cena con Teatro** che avrà come protagonista "Tacchi Misti", effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena – rigorosamente *green* – appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi.

Silvia Dayan ha esposto in varie città del mondo, ricordiamo le esposizioni presso il Complesso Monumentale del Vittoriano di Roma e all'Hotel Villa d'Este di Cernobbio.

La mostra "MiraMe" sarà inaugurata giovedì 31 ottobre, alle 18.30: un evento per ammirare la selezione della produzione artistica di Silvia Dayan, e un'occasione che lega l'arte contemporanea alle inclinazioni di volontariato.



MiraMe

"MiraMe", "guardami" è il titolo della mostra di Silvia Dayan, argentina, di origine ebraica, cittadina del mondo e da venticinque anni in Italia. Dayan pone al centro del suo percorso artistico le donne, perché alle donne l'artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni. A partire dal 31 ottobre i suggestivi spazi del RistorArte "Il Margutta" ospiteranno alcune sue opere selezionate dalla curatrice Francesca Barbi Marinetti. «L'amore per i materiali utilizzati - gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela - si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo» ha affermato la stessa Barbi Marinetti.

Ed è proprio l'immersione nelle ombre di un femminile che molto ha da svelare ciò che cattura l'amica giornalista Rosanna Cancellieri che da anni segue e promuove l'arte di Dayan e che sarà presente all'inaugurazione.

L'evento espositivo di Dayan incontra lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996. Tra le numerose iniziative all'estero, la Ong gestisce un centro di aggregazione per ragazzi di strada e ragazze madri "Campana de Palo", situato nella periferia di Buenos Aires, città natale di Dayan, impartendo lezioni di igiene e di educazione sessuale. L'artista devolverà parte del ricavato a sostegno del progetto.

Ancora una volta la solidarietà è l'elemento caratteristico della mostra, come afferma Tina Vannini, proprietaria del Margutta che ha commentato così la sua adesione all'iniziativa: «Di Dayan ho amato subito il suo modo di comunicare, caldo e passionale, pur non avendo ancora visto le sue opere. È subito scattato in me il desiderio di accoglierla nei nostri spazi espositivi quando ha cominciato a parlarmi di pennellate che - oltre la materia e il colore - erano ricche di pensieri ed emozioni dell'universo femminile al quale lei si dedica. Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice Francesca Barbi Marinetti mi ha mostrato il progetto artistico e le opere da lei selezionate per MiraMe: Donne belle, forti e fiere che si guardano, si trovano e si mostrano». Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30 come di consueto il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista "Tacchi Misti", effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena - rigorosamente *green* - appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi.

Silvia Dayan ha esposto in varie città del mondo, ricordiamo le esposizioni presso il Complesso Monumentale del Vittoriano di Roma e all'Hotel Villa d'Este di Cernobbio.

La mostra "MiraMe" sarà inaugurata giovedì 31 ottobre, alle 18.30: un evento per ammirare la selezione della produzione artistica di Silvia Dayan, e un'occasione che lega l'arte contemporanea alle inclinazioni di volontariato.

DEMOTIX

Mirame by Silvia Dayan

31 October 2013 by Alessandro Antonini

L'artista argentina espone le sue opere nella galleria ristorante "Il Margutta" a Roma. The Argentine artist exhibits his works in the gallery restaurant "Il Margutta" in Rome.

A partire dal 31 ottobre i suggestivi spazi del RistorArte "Il Margutta" (Via Margutta, 118 – Roma) ospiteranno alcune delle opere dell'artista argentina Silvia Dayan nella mostra "MiraMe". La curatrice della mostra Francesca Barbi Marinetti dichiara che «L'amore per i materiali utilizzati – gesso, carta di giornale, garze, contaminati dalla pittura ad olio su tela – si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti. Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo».

Infatti, l'artista Silvia Dayan, argentina e di origine ebraica, pone al centro del suo percorso artistico le donne, perché alle donne l'artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni.

Ed è proprio l'immersione nelle ombre di un femminile che molto ha da svelare ciò che cattura l'amica giornalista Rosanna Cancellieri, che da anni segue e promuove l'arte di Dayan e che sarà presente all'inaugurazione.

Inoltre, l'evento espositivo di Dayan diventa un punto di incontro con lo spirito solidale di Mo.d.a.v.i. Onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano), associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996.

Ancora una volta la solidarietà è l'elemento caratteristico della mostra, come afferma Tina Vannini, proprietaria del Margutta, che ha commentato così la sua adesione all'iniziativa: «Di Dayan ho amato subito il suo modo di comunicare, caldo e passionale, pur non avendo ancora visto le sue opere. Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice Francesca Barbi Marinetti mi ha mostrato il progetto artistico e le opere da lei selezionate per MiraMe: Donne belle, forti e fiere che si guardano, si trovano e si mostrano».

Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30, come di consueto, il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista "Tacchi Misti", effervescente commedia articolata in sedici monologhi. Durante la cena – rigorosamente green – appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili, sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi.

La mostra resterà aperta fino al 30 novembre 2013.

On 31 October, the beautiful spaces of RistorArte " The Margutta " (Margutta , 118 - Rome) will host some of the works in the exhibition of the Argentine artist Silvia Dayan, " Mirame " . The exhibition's curator Francesca Barbi Marinetti declared that " The love of the materials used - plaster, newspaper , gauze, contaminated by oil painting on canvas - can be seen from assiduous experimentation around recurring themes . Faces and female figures are a reminder iconographic to talk about a life stream that moves from the bottom

. "

In fact , the artist Silvia Dayan , Argentina and of Jewish origin , is at the center of his artistic career women, because women the artist recognizes the special gift to express emotions .

And it is the immersion in the shadows of a femininity that has much to reveal what catches the journalist friend Rosanna Cancellieri , who has been following and promotes the art of Dayan and who will be present at the opening.

In addition, the exhibition of Dayan becomes a meeting point with the spirit of solidarity Mo.davi Onlus (Italian Movement of voluntary associations) , social promotion association founded in 1996.

Again solidarity is the characteristic element of the exhibition, as Tina says Vannini , owner of Margutta, who said of his participation in the initiative : " By Dayan I immediately liked her way of communicating , warm and passionate , while had not yet seen his work . Every feeling was confirmed at the very moment in which the curator Francesca Barbi Marinetti showed me the art project and the works she selected for mirame : Women beautiful , strong and fairs that they look, they find themselves and show themselves . "

Thursday, November 7, 2013 at 20:30 , as usual, the Margutta alongside the exhibition with the Dinner Theatre which will feature " Heels Misti " , effervescent comedy divided into sixteen monologues . During dinner - strictly green - appear and disappear a roundup of female characters , parading through the tables of the historic vegetarian restaurant to the beat of laughter and applause.

The exhibition will run until 30 November 2013



RICCARDO PACIFICI: ARTE E CULTURA CON SILVIA DAYAN

Roma. Al RistoArte di via Margutta viene esposta in questi giorni la mostra di **Silvia Dayan**, artista argentina profondamente legata alla cultura ebraica. Titolo: **Mirame**, *Guardami* in italiano. Tematica centrale: le donne e la loro figura vista con occhi esterni, quelli di tutti noi durante un normale giorno. Ha attirato moltissime persone e personalità, tra le quali nel giorno dell'inaugurazione **Riccardo Pacifici**, *presidente della comunità ebraica di Roma*, al quale abbiamo chiesto di commentare la mostra e l'artista, ottenendo una ottima critica.

La mostra si intitola: Mirame, cioè guardami. Lei ha solamente guardato o ha anche visto?

Lei parla con una figura che non è esperta di arte, però conosco da tanti anni la signora Dayan frequentando amici e salotti comuni. E' una persona eccezionale. Ripensavo ad una prima dichiarazione che avevo rilasciato stamattina: "lei viene alla mostra?", al che ho obiettato che mi stavano strappando un commento in un'intervista senza aver visto nulla. Provo a riprendere quel filone.

E' difficile comprendere le emozioni che riescono a trasmettere gli artisti. Un comportamento molto spesso irrazionale, molto spesso non compreso, trovano successo alla fine della loro carriera, od addirittura peggio: post mortem. Magari alcune cose le si capiscono con un occhio diverso tanti anni dopo, pensando nell'epoca nella quale sono stati composti. In questo caso, una donna argentina, che tutt'ora è gelosa custode delle sue tradizioni, ha scelto l'Italia come luogo di adozione, sono quasi 30 anni che vive qui, con un cuore a Gerusalemme, con un figlio in Israele del quale è sempre molto orgogliosa.

Siamo abituati ed assorbiti dalla corsa col tempo, dalla frenesia della modernità. La risposta è veloce: prima hanno inventato il fax, poi è arrivata l'email, infine si lavora su Whatsapp. L'artista ha il tempo per fermarsi ed ispirarsi: per pensare in tanto tempo poche cose che noi, in pochi secondi, dobbiamo catturare. Riuscire a cogliere l'idea di una donna che rappresenta l'essere veramente cittadini del mondo, dato che ha fatto la spola tra il centro Europa, l'Argentina, l'America ed Israele, è veramente la grande testimonianza. La gratitudine che dobbiamo a tutti gli artisti, in questo caso a Silvia, è proprio quella di fissarci, di fermarci un secondo e provare a trasmetterci delle emozioni.

Mi ha colpito una frase della presentazione -curata da *Francesca Barbi Marinetti*-: la Dayan non ama raccontare i suoi quadri. Magari è esattamente l'opposto del piccolo narcisismo.

In un momento nel quale ci dobbiamo misurare in ideologie, in cui si riafferma l'identità; e ne parla uno che è orgoglioso delle tradizioni, è ebreo, geloso e custode, sono anche osservante; quindi guai chi tenta di renderci tutti uguali. Siamo tutti diversi, ma in quanto diversi dobbiamo e pretendiamo, uso un termine forte, il rispetto delle nostre diversità. Quando invece assistiamo a delle spinte in Europa che sono localistiche, ma nel termine più becero di separare i popoli piuttosto che unirli, di creare barriere che costruiscono odi nei confronti degli altri, che può essere un immigrato visto come pericolo, minaccia, male assoluto, allora dico che il messaggio che ci arriva da Silvia rompe gli schemi. Ad una persona che ama Roma, che ha deciso di viverci, che ama meno di noi questo paese non le puoi rivendicare l'idea di non essere italiana perché continua a parlare fluentemente con accento argentino; che ama Israele attraverso il figlio, con un cognome, Dayan, che per noi ebrei evoca altre storie, altri miti, dato che fornisce l'idea di Moshe Dayan, l'uomo che guidò verso la vittoria nella *Guerra dei sei giorni* e che non fu una vittoria di conquista ma di sopravvivenza per lo stato d'Israele.

Io credo che essere qui oggi sia un modo per provare tutto il contrario del rifiuto e del non sentirsi cittadini del mondo: credo di interpretare il carattere di Silvia e sono felice di aver potuto presenziare a questa inaugurazione con l'orgoglio che una mia correligionaria dia lustro al popolo ebraico anche attraverso queste opere.

ItaliaInCrisi.it

NOTIZIE SUL MOVIMENTO 5 STELLE

MIRAME

2013-10-31 – MiraMe guardami e' il titolo della mostra di Silvia Dayan argentina di origine ebraica cittadina del mondo e da venticinque anni in Italia Dayan pone al centro del suo percorso artistico le donne perch alle donne l'artista riconosce il dono speciale di esprimere le emozioni

a partire dal 31 ottobre i stivi spazi del RistorArte Il Margutta ospiteranno alcune sue opere nate dalla curatrice Francesca Barbi Marinetti Lamore per i materiali utilizzati gesso carta di giornale garze contaminati dalla pittura ad olio su tela si evince dalla sperimentazione assidua attorno a temi ricorrenti Volti e figure di donna sono un richiamo iconografico per parlare di un flusso vitale che si muove dal profondo ha affermato la stessa Barbi Marinetti Ed e' proprio l'immersione nelle ombre di un femminile che molto ha da svelare cio' che cattura l'amica giornalista Rosanna Cancellieri che da anni segue e promuove l'arte di Dayan e che sara' presente all'inaugurazione

L'evento espositivo di Dayan incontra lo spirito solidale di Modavi onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano) associazione di promozione sociale costituitasi nel 1996 Tra le numerose iniziative all'estero la Ong gestisce un centro di aggregazione per

ragazzi di strada e ragazze madri Campana de Palo situato nella periferia di Buenos Aires città natale di Dayan impartendo lezioni di igiene e di educazione alle L'artista devolverà parte del ricavato a sostegno del progetto

ancora una volta la solidarietà è l'elemento caratteristico della mostra come afferma Tina Vannini proprietaria del Margutta che ha commentato così la sua adesione all'iniziativa Di Dayan ho amato subito il suo modo di comunicare caldo e passionale pur non avendo ancora visto le sue opere subito scattato in me il desiderio di accoglierla nei nostri spazi espositivi quando ha cominciato a parlarmi di pennellate che oltre la materia e il colore erano ricche di pensieri ed emozioni dell'universo femminile al quale lei si dedica Ogni sensazione è stata poi confermata nel momento stesso in cui la curatrice Francesca Barbi Marinetti mi ha mostrato il progetto artistico e le opere da lei nate per MiraMe Donne belle forti e fiere che si guardano si trovano e si mostrano

Giovedì 7 novembre 2013 alle 20.30 come di consueto il Margutta affiancherà alla mostra la Cena con Teatro che avrà come protagonista Tacchi Misti effervescente commedia articolata in sedici monologhi Durante la cena rigorosamente green appariranno e scompariranno una carrellata di personaggi femminili sfilando tra i tavoli dello storico ristorante vegetariano a ritmo di risa e applausi Silvia Dayan ha esposto in varie città del mondo ricordiamo le esposizioni presso il complesso monumentale del Vittoriano di Roma e all'Hotel Villa d'Este di Cerbio

La mostra MiraMe sarà inaugurata giovedì 31 ottobre alle 18.30 un evento per ammirare la arte della produzione artistica di Silvia Dayan e un'azione che lega l'arte contemporanea alle inclinazioni di volontariato